

## Italia a Tavola

## WINE

Quotidiano di enogastronomia, turismo, ristorazione e accoglienza  
Mercoledì 15 Aprile 2026 | aggiornato alle 16:55 | 118643 articoli pubblicati

## CHECK-IN

APP DOWNLOAD  



[WINE](#) [ATTUALITÀ](#) [HORECA](#) [CHECK-IN](#) [ALIMENTI](#) [APPUNTAMENTI](#) [SALUTE](#) [RICETTE](#)



## A VINITALY

HOME » [WINE](#) » [ATTUALITA' DEL VINO](#)

## Il vino d'eccellenza italiano fa rotta verso Cina, Giappone e India per Grandi Cru d'Italia

La prima giornata di Vinitaly 2026 a Verona ha riunito istituzioni, imprese e associazioni del vino attorno ai temi di export, mercati internazionali e competitività del settore. Dal ruolo strategico di Veronafiere come piattaforma globale alle nuove rotte verso Asia, Americhe e Africa, fino al riconoscimento delle eccellenze vitivinicole, emerge un sistema in evoluzione che rafforza il posizionamento del vino italiano nel mondo

di [Redazione Italia a Tavola](#)



13 aprile 2026 | 11:14

A VINITALY

ATTUALITA' DEL VINO



## Il vino d'eccellenza italiano fa rotta verso Cina, Giappone e India per Grandi Cru d'Italia

La prima giornata di Vinitaly 2026 a Verona ha riunito istituzioni, imprese e associazioni del vino attorno ai temi di export, mercati internazionali e competitività del settore. Dal ruolo strategico di Veronafiere come piattaforma globale alle nuove rotte verso Asia, Americhe e Africa, fino al riconoscimento delle eccellenze vitivinicole, emerge un sistema in evoluzione che rafforza il posizionamento del vino italiano nel mondo  
[di Redazione Italia a Tavola](#)

13 aprile 2026 | 11:14

### Indice

La giornata inaugurale della [58ª edizione di Vinitaly a Veronafiere](#) ha offerto una fotografia articolata del settore vitivinicolo italiano, tra prospettive di **export**, nuove rotte internazionali (**con grande attenzione all'Asia**) e valorizzazione delle eccellenze territoriali. A Verona, istituzioni, **imprese e operatori** si sono **confrontati su strategie e scenari**, mentre riconoscimenti ed eventi collaterali hanno sottolineato il ruolo centrale del vino nel sistema economico e culturale del Paese. Da uno di questi, la **cena di gala del Comitato Grandi Cru d'Italia** (l'associazione che riunisce circa **90 aziende vinicole selezionate con rigidi criteri qualitativi**, tra cui la capacità di produrre vini pluripremiati per almeno vent'anni e l'espressione autentica dei territori italiani più vocati) la presidentessa **Chiara Lungarotti** ha espresso una posizione molto netta: «**nonostante la crisi del settore, il bicchiere resta sempre mezzo pieno**».



*Chiara Lungarotti, presidentessa del Comitato Grandi Cru d'Italia*

Durante la serata si è dibattuto molto soprattutto sui mercati asiatici, individuati come quelli dove il vino italiano ha ancora i maggiori margini di crescita. E, non a caso, il menu della serata ha visto servire **tre piatti di ispirazione cinese-giapponese**, proprio a ribadire l'importanza che l'Italia assegna a questi mercati assieme a quello indiano.

### **Vinitaly 2026: piattaforma strategica per l'export del vino italiano**

«Vinitaly rappresenta oggi **un'infrastruttura per sostenere e amplificare la proiezione internazionale del vino italiano**, un presidio organizzato che, a partire da Verona, opera con continuità per rafforzare la presenza delle nostre imprese sui mercati globali. In uno scenario tra i più **complessi sotto il profilo geopolitico ed economico**, caratterizzato da instabilità, ridefinizione delle rotte commerciali e crescente competizione internazionale, **Veronafiere** avverte con chiarezza la responsabilità di evolvere ulteriormente il proprio ruolo: non solo luogo di incontro del business, ma leva concreta per consolidare il posizionamento del settore e ampliarne le opportunità di sviluppo all'estero».



*Il presidente di Veronafiere Federico Bricolo davanti all'ingresso di Vinitaly 2026*

Con queste parole, il presidente di Veronafiere **Federico Bricolo** ha inaugurato **Vinitaly 2026**, evidenziando il ruolo della manifestazione come hub strategico per il **vino italiano** e per il consolidamento della sua presenza sui mercati globali. Il piano di sviluppo prevede oltre trenta iniziative internazionali, con focus su Stati Uniti, Asia, America Latina ed Europa, e nuove tappe in Africa, Canada e Australia, oltre al rafforzamento della presenza in Brasile. Secondo l'**Osservatorio Uiv-Vinitaly**, i mercati con maggiore potenziale di crescita includono **Giappone, Corea del Sud, Cina, India e Vietnam**, accanto a Stati Uniti e Regno Unito. L'obiettivo è ampliare il bacino commerciale di un comparto ancora concentrato su pochi mercati chiave, migliorando il **posizionamento internazionale** e la competitività.

#### **LEGGI ANCHE**

[Alle soglie del Vinitaly 2026: il futuro del vino si gioca sul linguaggio e i giovani](#)

[Vinitaly 2026, tra ristorazione e grandi cantine: ecco tutti i premiati](#)

[Vinitaly 2026: tutto quello che c'è da sapere sulla fiera del vino a Verona](#)

[Cotarella: «Oggi il vino è sotto attacco. Vinitaly deve riportarlo alle persone»](#)

[Vinitaly, Lollobrigida: «Il legame tra vino e cucina è inscindibile»](#)

[«I giovani non bevono vino? Colpa nostra». L'autocritica del settore](#)

## **Mercati globali e competitività: il ruolo del sistema vino Italia**

Presente anche il **vice presidente del Consiglio Antonio Tajani**, secondo cui «Il vino italiano è molto più di un'eccellenza: è uno dei pilastri della nostra proiezione economica nel mondo. Siamo il primo produttore globale e tra i leader del mercato internazionale, con oltre il 23% dell'export mondiale. **Nel 2025 l'export ha raggiunto i 7,8 miliardi di euro**, confermando il nostro forte posizionamento in un contesto globale in continua evoluzione. Con la diplomazia della crescita abbiamo dedicato al settore vino e spiriti oltre 50 iniziative, che hanno coinvolto quasi 1.000 operatori. Il nostro obiettivo per il 2026 è chiaro: rafforzare la competitività del vino italiano, sostenere le imprese e consolidare una presenza sempre più forte e stabile sui mercati globali».



*L'intervento di ieri a Vinitaly del vice presidente del consiglio Antonio Tajani*

In generale, secondo Coldiretti, **il vino italiano vanta un valore complessivo di 14 miliardi di euro** e il settore conta 241.000 imprese vitivinicole attive su 681.000 ettari, con una forte vocazione alla qualità: il 78% della superficie è destinato alle Indicazioni Geografiche. Sul piano internazionale, gli Stati Uniti - che assorbono circa il 23% dell'export vinicolo italiano - hanno penalizzato le aziende del settore con dazi e condizioni di mercato sfavorevoli, secondo l'organizzazione agricola. Il 2025 si è chiuso con un calo del 9% in valore, mentre il 2026 è iniziato con una flessione del 35% a gennaio e del 21% a febbraio, seguita da segnali di parziale ripresa a marzo. **Per Coldiretti, eliminare gli ostacoli rappresentati da burocrazia, dazi ed etichette allarmistiche consentirebbe di recuperare fino a 1,6 miliardi di euro per le imprese vitivinicole italiane.** Risorse che potrebbero essere reinvestite in qualità, innovazione, enoturismo e promozione sui mercati internazionali.

## **Territori, enoturismo e valore culturale del vino italiano**

Il ruolo dei territori emerge come elemento centrale nello sviluppo del comparto vitivinicolo, tra produzione, export ed **enoturismo**. Il presidente della Regione Veneto, **Alberto Stefani**, ha sottolineato come **Vinitaly** rappresenti una piattaforma strategica per consolidare relazioni internazionali e valorizzare le eccellenze, evidenziando al tempo stesso la solidità del sistema regionale, con una crescita della produzione nonostante un lieve calo dell'export.

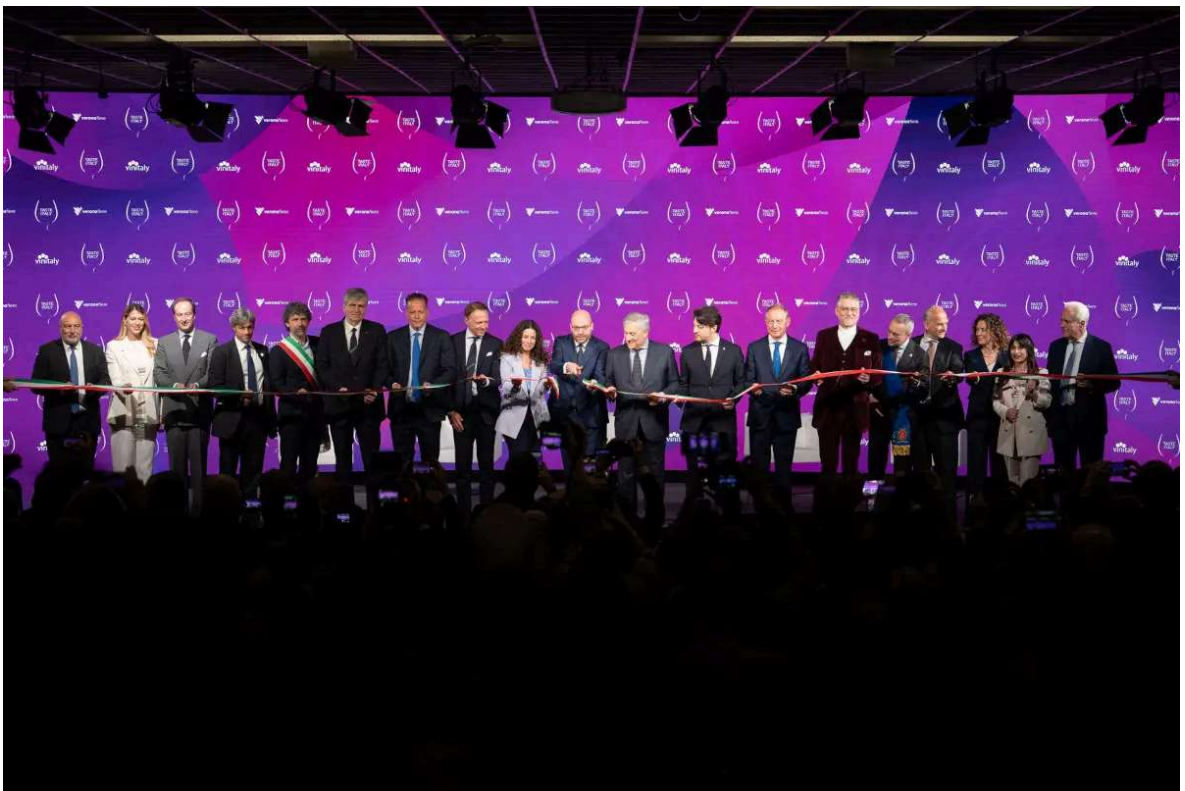


*La prima giornata di Vinitaly è trascorsa tra momenti istituzionali e assaggi alla scoperta delle diverse eccellenze italiane*

In parallelo, **Flavio Massimo Pasini, presidente della Provincia Verona**, ha richiamato il valore dell'**enoturismo**, definendolo una vera infrastruttura di sistema capace di generare progettualità, destagionalizzare i flussi e rafforzare l'identità dei territori. Su un piano più ampio, il **Ministro della Cultura Alessandro Giuli** ha ribadito il legame profondo tra **vino**, arte e cultura, evidenziando come le opere esposte a Vinitaly richiamino il valore ancestrale del vino nella civiltà mediterranea. In questa prospettiva si inserisce anche la visione del neo **Ministro del turismo Gianmarco Mazzi**, che individua nell'**enoturismo** un asset strategico per l'economia italiana, sottolineando la necessità di portare visitatori nelle cantine e distribuire meglio i flussi turistici, valorizzando territori e comunità.

### **Relazioni internazionali, geopolitica e posizionamento del vino italiano**

Sul fronte internazionale, il tema delle relazioni e delle dinamiche geopolitiche si intreccia con quello del **vino italiano** come strumento di dialogo. **Lorenzo Fontana** ha richiamato con forza il valore della diplomazia economica, sottolineando come **Vinitaly** sia prima di tutto un luogo di incontro in cui le relazioni contribuiscono a costruire percorsi di pace e collaborazione.



*Il taglio del nastro ufficiale di Vinaly*

Nel corso del talk **“Le geografie del vino, antiche vie e nuove rotte”**, inserito nella cerimonia inaugurale sono intervenuti anche **Giacomo Ponti**, presidente Federvini e **Lamberto Frescobaldi**, presidente Unione italiana vini che ha evidenziato le complessità dello scenario globale, invitando però a leggere il contesto nella sua interezza e a non perdere consapevolezza della forza del **vino italiano** sui mercati internazionali. Una visione che suggerisce la necessità di affrontare le criticità con maggiore capacità di analisi e presenza sui mercati, mantenendo saldo il **posizionamento competitivo** del settore.

## **Sangiovese resistente: dalla Toscana la prima vite creata con le Tea**

Dalla Toscana arriva una risposta concreta alle sfide poste dai cambiamenti climatici e dalle fitopatie che minacciano il futuro del vino: è stata sviluppata la **prima pianta di Sangiovese ottenuta attraverso le Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA)**, uno strumento innovativo pensato per rendere le coltivazioni più resistenti alla siccità e alle malattie, garantendo continuità alle imprese vitivinicole. Il progetto, sviluppato nell'arco di tre anni, nasce dalla collaborazione tra Coldiretti Toscana e Vigneto Toscana, insieme al Crea-Ve e all'Università di Udine, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza del comparto. **Al centro della ricerca c'è il Sangiovese**, vitigno simbolo della regione, che copre oltre il 60% della superficie vitata e da cui deriva circa il 70% della produzione vinicola toscana.

Le TEA rappresentano una leva strategica per il settore secondo Coldiretti: permettono di **intervenire in modo preciso sul dna della pianta senza introdurre materiale genetico esterno, accelerando processi naturali di adattamento**. Non si tratta quindi di nuove specie, ma di un'evoluzione delle varietà esistenti, capaci di sviluppare maggiore resistenza allo stress idrico e alle principali malattie, come l'oidio, con il vantaggio di ridurre anche l'uso di agrofarmaci. La prima pianta è attualmente in fase di crescita in vitro nei laboratori del Crea di Conegliano Veneto, mentre le prime sperimentazioni in campo sono previste a partire dalla primavera del 2027. **L'obiettivo è fornire in tempi rapidi alle aziende strumenti concreti per continuare a produrre qualità, tutelando al contempo il territorio, il reddito agricolo e la competitività.**

## **Premio Angelo Betti: riconoscimento alle eccellenze della vitivinicoltura**

Nel corso della giornata inaugurale sono stati proclamati i 21 nuovi «Benemeriti della vitivinicoltura» del **Premio Angelo Betti - Benemeriti della vitivinicoltura**, riconoscimento storico assegnato a personalità e aziende che hanno contribuito allo sviluppo qualitativo del settore. «Il contributo dei territori è fondamentale per intercettare tutte le esperienze rappresentative del percorso di crescita del vino italiano» ha sottolineato il presidente di Veronafiere, **Federico Bricolo**, presente alla cerimonia insieme all'amministratrice delegata **Barbara Ferro** e al direttore generale vicario **Gianni Bruni**.